Progess srl
Procedure gestite e servizi
www.progress-italia.it

IMPRESE & LAVORO

Progess srl
Procedure gestite e servizi
www.progress-italia.it

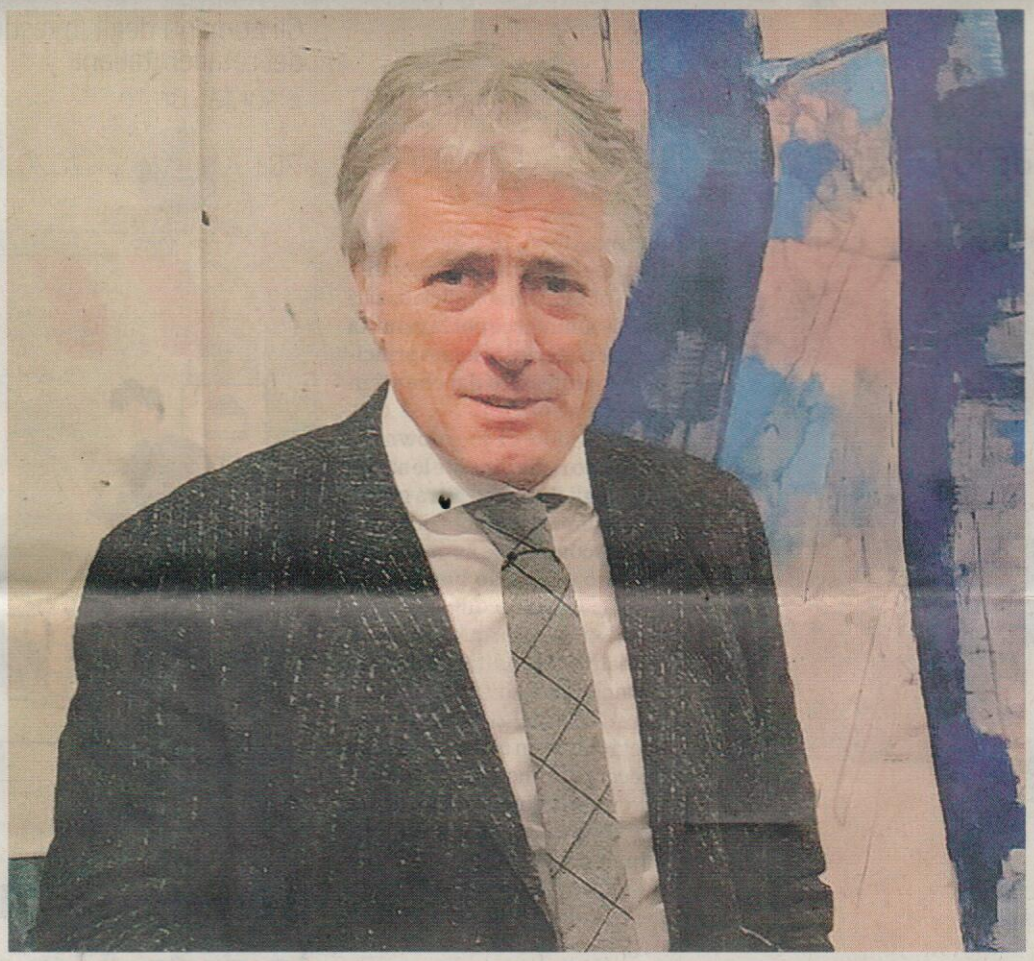
«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

TURISMO FERMO DA UN ANNO «VOGLIAMO RIPARTIRE ORA»

Franco Gattinoni, imprenditore dell'omonimo Gruppo di viaggi e vacanze, invoca un protocollo di sicurezza
«Politica e imprese lavorino insieme. Le vaccinazioni sono in ritardo, servono norme per una parziale ripresa»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Da neo presidente della Fto, la Federazione Turismo Organizzato, Franco Gattinoni, imprenditore lecchese proprietario dell'omonimo Gruppo di viaggi ed eventi, ripone più di un'aspettativa verso il nuovo ministero del Turismo che dopo quasi trent'anni ritorna "con portafoglio", per volontà di Mario Draghi che ha affidato la guida del dicastero al leghista Massimo Garavaglia.
«Presto, nel corso dei prossimi giorni, incontreremo il nuovo ministro – afferma Gattinoni – allo scopo di capire se tutti i punti che stavamo discutendo col precedente Governo Conte per il sostegno al nostro settore piegato dalla pandemia avranno continuità. Ma, soprattutto, punteremo su azioni rapide e pratiche, perché il settore è fermo da un anno e noi siamo in grado di garantire che può ripartire gradualmente e in tutta sicurezza sanitaria».



Franco Gattinoni, da qualche settimana presidente di Fto (Federazione turismo organizzato)

Che risposte si aspetta dal nuovo Governo?
Non mi aspetto miracoli, il nuovo ministero è tutto da costruire. Ma mi aspetto cose serie, con tempistiche giuste da affrontare con metodi ben definiti. Siamo disponibili a dare tutta la collaborazione possibile. Confido in una collaborazione un po' nuova, che non veda la politica e le imprese divise sui loro rispettivi piani come troppo spesso è accaduto. E' il momento di lavorare insieme, anche per dare risposte allo stato dell'occupazione in cui si trova il nostro settore a causa della pandemia.

Come vede le proteste degli operatori della montagna, dal momento che gli impianti sciistici restano chiusi?
Chiarisco che nel turismo non c'è chi sta peggio e chi sta meglio, stiamo tutti male e tutti hanno ragione. È comunque innegabile che per fortuna la montagna è riuscita a fare una bella stagione estiva, come del resto è accaduto un po' per tutto il turismo di prossimità. Il punto è che servono interventi settoriali e più significativi, serve far capire come aiutare chi sta perdendo davvero tanto.

Quanto ha perso il suo Gruppo nel 2020?
Il 90%. Quest'anno speravamo di partire con un po' di programmazione, ma le intenzioni di nuove chiusure di cui sentiamo parlare stanno facendo tornare lo sconforto. Siamo ottimisti per il periodo che parte dal mese di giugno, ma noi vendiamo turismo e viaggi di lavoro 12 mesi l'anno. Ora i viaggi di lavoro sono pochissimi e solo se necessari, i collegamenti internazionali non sono stati chiariti.

Non crede che viaggiare su treni, aerei, navi, frequentare alberghi e ristoranti favorisca i contagi e che le misure a cui ci si prepara per contrastare nuovi contagi abbiano un loro senso?
Noi diciamo che è possibile attuare un protocollo anti-Covid senza aspettare, per far ripartire il lavoro, che il virus sia debellato, tantopiù che le vaccinazioni sono in ritardo e rischiamo di avere davanti a noi ancora diversi mesi prima che tutto sia messo in sicurezza. In questa situazione chiediamo di far ripartire non tutto, ma un po' di turismo controllato, covid-free, chiediamo poche regole chiare con la garanzia che le nostre aziende sono in grado di organizzare viaggi in modo del tutto sicuro. Un conto è lavorare poco, ma le nostre aziende non lavorano da un anno e hanno necessità di essere supportate.

Un esempio di come propone di ripartire?
In primo luogo tengo a sottolineare che capiamo a fondo tutte le problematiche legate alla sicurezza sanitaria. Detto ciò, vorremmo sapere che fra due tre mesi possiamo ripartire con qualche meta di viaggi all'estero. Se ciò venisse concesso, inizieremmo subito l'attività di programmazione e organizzazione nella stretta osservanza di norme e codici di comportamento per far partire i voli in sicurezza. Anche perché siamo convinti che la gente abbia meno paura di quello che ci si vuol far credere.

«Necessario ripartire prima che il virus sia debellato»

LA SCHEDA

Sicurezza fattore chiave

Italiani e stranieri
Il settore del turismo ha duramente pagato le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Crollati lo scorso anno gli arrivi dall'estero. L'ultima, recente mazzata è stata lo stop all'apertura degli impianti sciistici: per il momento è tutto rimandato al 5 marzo.

Vacanze Covid Tested
Da marzo, si darà avvio alla prima fase della sperimentazione per le vacanze «Covid-Tested": corridoi sicuri verso le Canarie per verificare le misure inserite nelle proposte di viaggio. Una prima risposta in vista di una più ampia ripartenza dei flussi e degli spostamenti.

LA SCHEDA

L'AZIENDA

Gattinoni Viaggi nasce a Lecco nel 1983 dalla passione per i viaggi e l'organizzazione di eventi di Franco Gattinoni, fondatore e tuttora presidente dell'impresa che negli anni è diventata un grande Gruppo del settore. Con lui lavorano oltre 450 persone.
Sotto il marchio Gattinoni operano 6 divisioni che si occupano di diverse aree di business: Incentive&Event, Communication, Healthcare, Business Travel, Made in Italy e Mondo di Vacanze.
Dal 2020 è attivo anche un secondo network di agenzie MYNetwork. Con sede a Milano, il Gruppo ha 32 agenzie di proprietà. Inoltre, il network conta quasi 1500 agenzie affiliate in Italia, Svizzera e San Marino.

Ciò agevolerebbe anche la ripartenza dell'occupazione nelle agenzie di viaggio, ora coi lavoratori in gran parte in cassa integrazione, prima che la fine del blocco dei licenziamenti crei ulteriori danni?
Sì, perché se stiamo fermi per mesi, senza accogliere le prenotazioni e organizzare in minima parte qualche viaggio, quando cadrà il blocco dei licenziamenti non saremo pronti a ripartire immediatamente. In proposito ora spero che la cassa in deroga rimanga attiva il più a lungo possibile, altrimenti sarà un problema. Invece se ripartono un po' di voli ci prepariamo anche ad assorbire l'occupazione evitando il peggio quando non ci sarà più la cassa integrazione. Quindi, nei fatti ora c'è un volo che per Pasqua inizierebbe a partire per le Canarie, un primo volo per il quale aspettiamo autorizzazione. Le prenotazioni ci sono.

È fiducioso?
Dobbiamo programmare una ripartenza controllata in presenza del virus. Sappiamo fare il nostro lavoro e, in collaborazione con i ministeri del Turismo e della Salute, possiamo organizzare voli sicuri al cento per cento. Prima o poi bisogna far uscire le persone, non si può più stare chiusi in questa gabbia. Ma se rilanciamo fin d'ora con qualche viaggio estero ci aspettiamo un proseguimento positivo in autunno con viaggi per lavoro e per vacanze. In autunno, quando si spera che la partita delle vaccinazioni sarà conclusa. Ripartendo con piccoli numeri possiamo garantire totale sicurezza. Ci siamo anche accordati con le strutture sul fatto che forniremo noi, a nostre spese, il tampone di ritorno e, quindi il doppio controllo.

La prossima sarà comunque ancora un'estate tutta italiana per il turismo?
Ipotizzo anche per quest'anno tanti numeri positivi per l'estate degli italiani in Italia. In mezzo a questo disastro l'organizzazione dell'estate per le vacanze in Italia è già partita, stanno arrivando un po' di prenotazioni per Sicilia, Sardegna, Puglia e Toscana. Secondo me ci sarà un pienone ma, a maggior ragione, se vogliamo evitare assembramenti bisogna far partire un turismo parallelo, quello dell'estero. Se non rimettiamo in moto l'arrivo di stranieri e i nostri viaggi verso mete estere non ci riprendiamo. Quello degli stranieri è il segmento che più spesso frequenta i nostri alberghi a cinque stelle, ora fermi.

Il turismo di prossimità non basta per rimettere in moto il mercato?
Il turismo di prossimità va bene, ma è il turismo di chi viene da fuori Italia quello che si porta dietro un indotto incredibile per tutta la filiera commerciale e produttiva collegata.
Il Covid c'è ovunque, ora quello che ci interessa è avere molto pragmatismo: se la linea è quella che sembra di vedere dal Governo Draghi, per il quale prima si opera e poi si comunica, ci sta senz'altro bene. Come federazione siamo sicuramente disposti a firmare nuovi ulteriori protocolli per garantire il rispetto di nuove regole. Bisogna farlo, se non vogliamo rischiare un altro anno come il 2020.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fondamentale riattivare gli spostamenti con l'estero»